

(omissis)

delibera:

- a) di esprimere ai sensi dell'art 25 del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il parere che il progetto di "metanodotto Pontremoli Cortemaggiore DN 900 (36") 75 bar", presentato da Snam Rete Gas SpA, sia ambientalmente compatibile subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:
- 1 considerato che il progetto presentato risulta in contrasto con le tutele poste in essere all'interno della "zone di tutela naturalistica" individuate dai vigenti PTCP di Parma e Piacenza:
 - Snam Rete Gas SpA, preliminarmente alle successive fasi dell'iter autorizzativo, dovrà definire progettualmente varianti di tracciato del nuovo metanodotto che consentano di non interferire con le "zone di tutela naturalistica" attualmente attraversate sia in Provincia di Parma [m 200 in Comune di Albareto ad Est della confluenza del T. Gotra nel F. Taro] sia in Provincia di Piacenza [m 900 circa in Comune di Morfasso, zona di Monte Castellaccio, Groppo di Gora];
 - i tratti di metanodotto in dimissione ricadenti nelle stesse zone oggetto di tutela, non potranno essere rimossi, ma dovranno essere inertizzati limitando al minimo i necessari interventi;la Regione Emilia-Romagna provvederà alla verifica di ottemperanza sulle varianti richieste;
 - 2 per assicurare la piena congruenza del progetto con le previsioni dei PTCP vigenti delle Province di Parma e Piacenza dovranno essere rispettate, per quanto di interesse, le indicazioni delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) delle singole zone interferite, in particolare, con riferimento al comma 9 dell'art. 8 del vigente PTCP della Provincia di Piacenza, prima dell'inizio lavori dovranno essere concordati col competente Servizio Provinciale, gli interventi compensativi richiesti dallo stesso articolo;
 - 3 per assicurare la piena congruenza del progetto con le previsioni dei diversi strumenti urbanistici vigenti, dovranno essere rispettate le indicazioni delle NTA delle singole zone interferite, in particolare:
 - Comune di Morfasso
 - nelle "Zone per servizi ed attrezzature pubbliche - zone omogenee F e G" la realizzazione del metanodotto è subordinata al rispetto delle prescrizioni di cui agli articoli 11 e 17 delle NTA del PTCP della Provincia di Piacenza, nonché degli articoli da 28 a 37 delle NTA del vigente PRG del Comune di Morfasso;
 - 4 con riferimento al nuovo metanodotto DN 900 (36") ed ai

terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, gestito in relazione ai diversi ambiti regionali dalla Comunità Montana Valli Taro e Ceno, dalla Comunità Montana Valli Nure e Arda e dall'Amministrazione provinciale di Piacenza, prima dell'inizio lavori, dovrà essere richiesta ed acquisita ai sensi delle norme vigenti in materia, l'approvazione tecnica del progetto esecutivo, comprensivo delle opere di presidio previste, fermo restando che, per quanto riguarda gli ambiti di competenza delle Comunità Montane "Valli Taro e Ceno" e "Valli Nure e Arda":

- Snam Rete Gas SpA dovrà assicurare la presenza di un geologo prescelto tra rose individuate tra i professionisti di fiducia delle rispettive Comunità Montane, durante la realizzazione delle opere di scavo per le fondazioni e di sbancamento per le piazzole e per la fascia di lavoro e di ripristino morfologico; detto geologo svolgerà prestazioni di supervisione lavori e trasmetterà alle stesse Comunità Montane, secondo un programma concordato preliminarmente all'inizio lavori, rapporti sull'andamento dei lavori ed al termine degli stessi;
- Snam Rete Gas SpA dovrà assicurare la presenza di un forestale prescelto tra rose individuate tra i professionisti di fiducia delle rispettive Comunità Montane, che sovrintenda gli interventi di ripristino agro-forestale (operazioni di prelievo, stoccaggio e trapianto del cotico erboso, di semina e/o piantagione di specie arbustive e/o arboree autoctone), di sistemazione idraulico-forestale (palizzate, siepi-cespuglio, fascinate, semina e messa a dimora di piantine, di ripristino e di manutenzione della viabilità agro-forestale di servizio);
- dovrà essere comunicata al Corpo Forestale dello Stato competente per territorio, la data di inizio e quella dell'avvenuto termine dei lavori;
- il legname e le ramaglie di risulta delle piante abbattute, dovranno essere depezzati ed accatastati in luoghi opportuni ad evitare la propagazione di eventuali incendi e dovranno essere asportati entro i termini previsti dalle prescrizioni di massima e di Polizia Forestale vigenti;
- il materiale di risulta delle opere di scavo se non localmente riutilizzato dovrà essere portato a rifiuto in aree o discariche atte allo scopo, comunque non dovrà essere abbandonato e divenire causa di dissesto e di alterazione del regime delle acque;
- eventuali piste di accesso ad opere complementari, non incluse negli elaborati tecnici presentati, dovranno essere autorizzate con apposito atto;
- dovranno essere raccolte e regimate con opportuni manufatti tutte le acque gravanti sull'opera, acque che dovranno essere governate nella rete idrografica evitando la dispersione nei terreni circostanti;

- dovrà essere trasmessa alle Comunità Montane tutta la documentazione in merito alle strumentazioni di monitoraggio (piezometri, inclinometri ecc.), le risultanze dei rilievi eseguiti nonché la loro ubicazione cartografica [per il territorio di competenza della Comunità Montana Valli Taro e Ceno, in particolare, il riferimento è alle strumentazioni di cui è prevista l'installazione nelle aree denominate Area 44 - Area 57 - Area 62 - Area 63 - Area 65 nel VOL 1A - elaborato LA-E-83016_v0 (Quadro Ambientale, paragrafo "Stabilità dei versanti")];
- 5 con riferimento ai tratti di metanodotto in dismissione, le Amministrazioni competenti territorialmente alla gestione del vincolo idrogeologico [Comunità Montana Valli Taro e Ceno, Comunità Montana Valli Nure e Arda ed Amministrazione provinciale di Piacenza] valuteranno, in sede della necessaria, successiva, approvazione del progetto esecutivo della singola dismissione, se sia più opportuno rimuovere le tubazioni o procedere all'inertizzazione delle stesse, fermo restando che:
- a) dovranno essere inertizzati:
 - i tratti di condotta che insistono su terreni in frana attiva;
 - i tratti di condotta ricadenti nel territorio del Comune di Morfasso;
 - b) Snam Rete Gas SpA dovrà garantire che le operazioni di rimozione non determinino fenomeni di instabilità a carico dei versanti attraversati;
- 6 nell'ambito dell'approvazione di cui al punto precedente, le stesse Amministrazioni deputate alla tutela del vincolo idrogeologico, decideranno quali opere realizzate da Snam Rete Gas a presidio delle condotte, siano da mantenere perché necessarie ed utili alla stabilità dei versanti, e quali, al contrario, siano da rimuovere: tra le Amministrazioni competenti alla gestione del vincolo e Snam Rete Gas SpA, dovranno essere stipulati gli atti occorrenti alla consegna delle opere di cui sarà riconosciuta la necessità;
- 7 per assicurare la congruità del progetto con le tutele poste in essere nel sito di Rete Natura 2000 interferito e compensare le innegabili ricadute negative del progetto:
- le attività di cantiere (preparazione della pista, scavo, posa della condotta e reinterro) non potranno essere svolte nel periodo compreso tra la metà di marzo e tutto il mese di luglio;
 - con riferimento alle aree interessate dalla presenza dell'habitat 5130 "*Formazione a Juniperus communis su lande o prati calcicoli*" dovranno essere ricostituite, in modo completo e soddisfacente, le praterie acidofile nelle aree interessate dai lavori e dal cantiere attraverso interventi di ripristino vegetazionale;

- per le con riferimento alle aree interessate dalla presenza di habitat 6230* "Formazioni erbose a *Nardus*" dovranno essere ricostituite, in modo completo e soddisfacente, le praterie nelle aree interessate dai lavori e dal cantiere attraverso interventi di ripristino vegetazionale, garantendo, altresì, lo sfalcio ripetuto per un periodo di 5 anni;
- dovranno essere realizzati n. 5 stagni finalizzati a migliorare le possibilità riproduttive del tritone crestato italiano (*Triturus carnifex*), oltre alle altre specie di anfibi presenti nel SIC; gli stagni dovranno avere forma irregolare ed una superficie non inferiore a mq 400 ciascuno, oltre ad una profondità variabile da cm 0 a cm 160, con rive a diversa acclività; il fondo dovrà essere impermeabilizzato con opportuni materiali naturali; dovrà esservi garantita la presenza di acqua nei periodi siccitosi e dovrà altresì essere garantita l'assenza di fauna ittica (pesci) che comprometterebbe gli scopi prefissati;
- dovranno essere posizionate n. 20 cataste di legno di latifoglia in vari punti degli ambienti forestali del SIC con lo scopo di aumentare la necromassa al suolo e di favorire, quindi, la presenza degli insetti xilofagi [in particolare il Cervo volante (*Lucanus cervus*)], che nel legno morto o marcescente depongono le uova e trascorrono la fase larvale; le cataste di legna, ciascuna composta da circa mc 2 di legna in tronchetti di faggio, carpino nero e quercia, dovranno essere poste in ambienti idonei alla presenza dei coleotteri;
- dovranno essere collocate cassette nido per uccelli nidificanti in cavità, sugli alberi posti al limitare dell'area di passaggio del metanodotto allo scopo di facilitarne l'insediamento e la riproduzione; dovrà essere previsto l'impiego di 200 cassette nido di varia tipologia per dimensioni e foro di ingresso, in modo da favorire un'ampia gamma di specie, dai rapaci notturni ai piccoli passeriformi;
- su alberi posti al limitare dell'area di passaggio del metanodotto, dovranno essere collocate n. 100 Bat-box per Chiropteri, allo scopo di facilitare il loro insediamento e la riproduzione;
- dovranno essere effettuati monitoraggi annuali della vegetazione e della fauna in corrispondenza di aree test rappresentative all'interno del SIC per un periodo minimo di 5 anni, al fine di verificare il recupero ecologico degli habitat ed eventualmente intervenire con opportune misure correttive;
- dovranno essere previste, lungo tutte le piste di lavoro, periodiche attività di sfalcio;
- dovranno essere adottate tutte le precauzioni necessarie a non produrre inquinamento delle acque superficiali, e del suolo, durante le operazioni di scavo al fine di prevenire anche i versamenti

accidentali (da macchinari di scavo e dagli automezzi) di sostanze inquinanti;

- dovranno essere adottati accorgimenti idonei ad evitare la dispersione delle polveri, durante la movimentazione dei mezzi di trasporto in fase di cantiere, tramite umidificazione dei piazzali ed adeguata copertura con teloni dei cassoni adibiti al trasporto inerti;
- le eventuali aree di sosta e di rifornimento di carburante e lubrificanti, dovranno essere dotate di tutti gli appositi sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale e dalle acque di prima pioggia;
- a lavori ultimati, eventuali rifiuti prodotti o rinvenuti in loco, dovranno essere smaltiti in appositi impianti autorizzati;
- la tubatura DN 750 (30") nei tratti interni al sito Natura 2000, non potrà essere rimossa e si dovrà procedere alla sua inertizzazione, rimuovendo eventuali manufatti non interrati;
- Snam Rete Gas SpA dovrà contribuire, rapportandosi con le Amministrazioni deputate, all'attuazione delle schede di progetto del redigendo Piano di gestione del sito, con riferimento sia al monitoraggio della batracofauna e della fauna ittica ivi presente sia alla realizzazione e posa di cartellonistica didattico/informativa come previsto a tutela delle popolazioni di anfibi presenti del Lago del Gallo in comune di Morfasso (PC) [in primis *Triturus carnifex*];

8 considerata la complessità della corretta esecuzione del recupero ambientale al fine della ricostruzione degli habitat, di cui alle prescrizioni riportate al punto precedente, la Direzione Lavori dovrà essere affiancata da un tecnico (forestale, laureato in scienze ambientali o naturali, agronomo) di comprovata esperienza in materia di riqualificazione ambientale a carattere naturalistico, che avrà il compito di indirizzare gli interventi di ripristino e monitorarli, definendo le eventuali modifiche ritenute necessarie in corso d'opera per ottimizzare la riuscita del recupero; detto tecnico, il cui onere è a carico della Società proponente, dovrà essere individuato di concerto con la Regione Emilia-Romagna ed i Servizi delle Province di Parma e Piacenza competenti alla gestione del sito di Rete Natura 2000, con i quali dovrà rapportarsi direttamente, fornendo report annuali;

9 con riferimento al territorio del Comune di Vernasca, Snam Rete Gas SpA, preliminarmente alle successive fasi dell'iter autorizzativo, dovrà verificare la fattibilità dell'alternativa di tracciato tra il km 71 ed il km 74 illustrata nella planimetria che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera, concordando la variante di progetto con l'Amministrazione comunale di Vernasca, a

cui è demandata la verifica di ottemperanza relativa;

- 10 con riferimento al territorio del Comune di Morfasso, particolarmente fragile dal punto di vista idrogeologico, Snam Rete Gas SpA, in maniera propedeutica alle successive fasi dell'iter autorizzativo, dovrà verificare la fattibilità di uno spostamento del tratto di metanodotto che attualmente attraversa trasversalmente una zona ad alto rischio di frana a valle dell'abitato di Favale; la variante richiesta, che dovrà essere concordata con l'Amministrazione comunale di Morfasso a cui è demandata la verifica di ottemperanza relativa, potrebbe utilizzare la strada interpoderale che, partendo immediatamente a valle dell'abitato di Gazzola, raggiunge l'abitato di Favale per poi attraversare il versante e spostarsi, sempre lungo strade interpoderali, all'abitato di Monte, da cui raggiungere la Val Chero;
- 11 con riferimento agli attraversamenti dei corsi d'acqua da parte della nuova condotta in progetto:
- in sede di progettazione esecutiva, dovranno essere approfonditi i rischi di incidenti, definiti gli eventuali accorgimenti per limitarli e verificata l'opportunità di immettere tutti i dispositivi di sicurezza in entrata ed in uscita della condotta, nel percorso in subalveo;
 - in sede di progetto esecutivo, dovrà essere verificato che le modalità operative adottate non comportino la creazione di vie preferenziali per l'acqua (formazioni di possibili fontanazzi, sifonamenti, ecc.);
 - le dimensioni e le quote delle opere saranno definite per ogni singolo attraversamento in sede di rilascio da parte del Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po competente per territorio, di specifica "concessione" ai sensi della LR 14 aprile 2004, n. 7, sulla base del progetto esecutivo e dei sondaggi che Snam Rete Gas SpA è tenuta a presentare;
 - le condizioni per la realizzazione di piste, piazzali, depositi di cantiere e quant'altro necessitatesse, in ambito demaniale, per l'esecuzione dei lavori saranno definite di volta in volta in sede di rilascio da parte del competente Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po di specifica di "concessione" ai sensi della LR 14 aprile 2004, n. 7; resta fermo che dovrà essere sempre garantito il transito dei mezzi di pronto intervento o di polizia idraulica;
 - le opere accessorie che si renderanno necessarie e che saranno fuori terra (pozzetti, segnalatori, cabine di rilancio ecc.), dovranno essere viste caso per caso e concesionate ai sensi della LR 14 aprile 2004, n. 7, se insisteranno su terreni demaniali o con semplice autorizzazione se insisteranno nella fascia di rispetto del demanio idraulico;

- i prelievi di acqua dall'asta principale previsti in progetto, sia durante i lavori sia per i necessari collaudi della condotta, dovranno essere regolarizzati con specifica richiesta di attingimento al competente Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po;
 - gli scavi in prossimità dei corpi arginali, necessari per la realizzazione delle opere propedeutiche agli attraversamenti in sub alveo, dovranno essere eseguiti ad una distanza dall'unghia esterna del piede arginale non inferiore a ml. 30,00;
- 12 per quanto riguarda gli attraversamenti fluviali dei tratti arginati, è opportuno evidenziare che il parere del competente Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po è da ritenersi favorevole alla sola ed esclusiva localizzazione di massima: l'approvazione tecnica del progetto definitivo/esecutivo dei singoli attraversamenti dovrà essere acquisita in sede di istruttoria delle singole concessioni demaniali, che dovranno essere rilasciate prima dell'esecuzione dei lavori;
- 13 per quanto riguarda la dismissione dei tratti di condotta in attraversamento di corsi d'acqua, l'approvazione tecnica del progetto definitivo/esecutivo della singola dismissione dovrà essere acquisita in sede di istruttoria delle nuove concessioni demaniali, che dovranno essere rilasciate prima dell'esecuzione dei lavori; in detta sede il Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po competente per territorio, valuterà se sia più opportuno, sotto il profilo ambientale, lasciare in posto le opere idrauliche esistenti e procedere all'inertizzazione della condotta dismessa; la proprietà e quindi la manutenzione delle opere ritenute necessarie da un punto di vista idraulico, ma non più per la difesa della condotta, passerà in capo al Demanio idraulico e, per competenza, al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po;
- 14 con riferimento alle interferenze del progetto con la rete dei canali di bonifica:
metanodotto DN 900 (36") di nuova realizzazione
- le modalità di attraversamento dovranno essere appositamente disciplinate da specifica concessione amministrativa che verrà rilasciata dai Consorzi competenti, ai sensi del Regolamento sulle Bonificazioni approvato con RD 8 maggio 1904 n. 368;
 - tale concessione prevederà in ogni caso la facoltà del Consorzio, o di chi per esso, di procedere alla copertura (tombinatura) dei canali nei tratti interessati dalle interferenze; in tal caso, Snam Rete Gas SpA, in qualità di ditta concessionaria, dovrà provvedere, a propria cura e spese, all'adeguamento del tratto di metanodotto interferente con il manufatto di copertura;

- il ripristino degli scavi in corrispondenza delle interferenze con i cavi/canali completamente in trincea dovrà avvenire mediante posa di massi ciclopici costipati con malta cementizia; in caso di opere arginate dovrà invece essere rivestita l'intera sezione del corso d'acqua con getto in cls. armato con rete elettrosaldata per una lunghezza di almeno ml 5.00;

metanodotto DN 750 (30") in dismissione

- dovrà essere rimosso laddove la tubazione passa sopra le opere di bonifica (canali e tubazioni);
- si dovrà procedere all'inertizzazione del metanodotto laddove esso passa sotto le opere di bonifica (canali e tubazioni);

15 per quanto riguarda le infrastrutture stradali utilizzate per il transito dei mezzi da e per le aree di cantiere, è necessario:

- a) che preventivamente all'attivazione dei cantieri venga valutato, con i competenti uffici dei Comuni e/o delle Province interessati, lo stato di consistenza/conservazione degli assi viari da utilizzare;
- b) che le opere di adeguamento delle infrastrutture stradali necessarie al passaggio dei mezzi siano concordate con i competenti uffici dei Comuni e/o delle Province interessati, che dovranno esprimere specifico nulla osta/autorizzazione alla loro esecuzione;
- c) che gli eventuali danni causati alle infrastrutture stradali dai mezzi in transito da e per i cantieri, siano immediatamente segnalati ai Comuni e/o alle Province interessati a cura del proponente, con ripristino, a propria cura e spese, delle condizioni preesistenti, secondo le indicazioni tecniche e i tempi forniti dagli uffici competenti;
- d) che a garanzia di quanto sopra prescritto, la Società proponente presti apposita fidejussione nella misura indicata dagli uffici comunali e/o provinciali competenti successivamente alla valutazione di cui al punto a) e prima dell'attivazione dei cantieri;
- e) che le fasi lavorative che comportano limitazioni o modifiche alla circolazione nella viabilità, siano concordate con congruo anticipo con i competenti uffici comunali e/o provinciali, al fine di ottenere le necessarie ordinanze di modifica temporanea della disciplina circolatoria delle strade interessate, in un quadro di accettabilità complessiva del livello di servizio della rete circostante;
- f) che gli accessi alle piazzole di stoccaggio siano costruiti con materiali di adeguate caratteristiche e sempre mantenuti in modo da evitare apporto di materiali di qualsiasi natura sulla sede stradale; gli accessi, inoltre, dovranno essere localizzati dove l'orografia dei luoghi e l'andamento della strada consentono la più ampia visibilità della zona

di svincolo, possibilmente nei tratti di strada in rettilineo, e dovranno essere realizzati in modo da consentire una agevole e sicura manovra di immissione o di uscita dalla sede stradale, senza che tale manovra comporti la sosta del veicolo sulla carreggiata;

- 16 per i previsti attraversamenti delle strade provinciali e comunali, in sede di progettazione esecutiva, dovranno essere presi gli opportuni contatti con i Servizi competenti delle diverse Amministrazioni interessate, al fine del rilascio delle autorizzazioni di legge;
- 17 i manufatti non interrati (tubazioni di scarico in atmosfera e relative opere di sostegno, eventuali apparecchiature elettriche, fabbricati vari ecc.) dovranno essere posizionati a congrua distanza dalle intersezioni stradali e dalla sede stradale (normalmente fuori dalle fasce di rispetto o per manufatti di modesta entità a non meno di m 5 dalla sede stradale) e non limitare la visibilità per la circolazione; in casi particolari, al fine di garantire adeguate condizioni di sicurezza, detti manufatti andranno "protetti" con idonee barriere di protezione;
- 18 prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere presentato e sottoposto ad approvazione dei singoli Comuni interessati, il progetto esecutivo relativo alle opere di mitigazione e compensazione ambientale ed ai ripristini vegetazionali degli elementi del paesaggio attraversati (incolti, aree agricole, vegetazione ripariale, siepi arboree e arbustive, boschetti, zone umide, ecc.); tale progetto dovrà contemplare anche le cure colturali per i primi tre anni, dal momento dell'impianto;
- 19 per ogni area eventualmente interessata da interventi finanziati dalla Comunità Europea nell'ambito delle misure e azioni previste dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale, Snam Rete Gas SpA:
 - dovrà rapportarsi con i Servizi provinciali competenti alla gestione dei finanziamenti comunitari, al fine di verificare eventuali adempimenti;
 - dovrà risarcire i beneficiari dei contributi comunitari del mancato o ridotto introito conseguente la realizzazione del metanodotto;
- 20 nelle zone in cui il progetto contempla l'attraversamento delle zone di rispetto (R = m 200) di alcuni campi pozzi nei Comuni di Albareto, Compiano e Bardi, le opere di scavo, tunnel, trenchless e le perforazioni in genere dovranno essere progettati e realizzati adottando tutte le possibili precauzioni, impiegando tecnologie costruttive atte ad evitare abbassamenti, intorbidimenti e inquinamenti, anche parziali o temporanei, della falda acquifera che alimenta le fonti di approvvigionamento idropotabile;

almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori, la Società proponente dovrà contattare per iscritto l'ufficio tecnico di Montagna 2000 S.p.A., Gestore del Servizio Idrico Integrato, e l'AUSL di Parma - Distretto Valli Taro e Ceno - Dipartimento Sanità Pubblica per la segnalazione degli scavi e la predisposizione di un adeguato monitoraggio; le modalità di attraversamento delle condotte dovranno essere preventivamente concordate con il suddetto ufficio tecnico di Montagna 2000 S.p.A. ed essere comunque conformi alle "Prescrizioni Minime" del disciplinare tecnico della stessa Società;

- 21 la Società proponente dovrà garantire il rispetto dei limiti di legge per NO₂ e PM₁₀ nelle zone adibite a residenza o in presenza di recettori sensibili; a tal fine si prescrive di bagnare giornalmente la fascia di lavoro in prossimità dei recettori, considerando un raggio di m 200 da questi;
- 22 al fine della verifica puntuale dell'impatto acustico generato dai cantieri e della conseguente necessità di ottenere l'autorizzazione in deroga ai sensi della LR 9 maggio 2001, n. 15, della delibera di Giunta Regionale n. 45 del 21 gennaio 2002 e degli specifici regolamenti comunali, è necessario che Snam Rete Gas, prima dell'inizio lavori, presenti ai singoli Comuni interessati per il successivo inoltro alle ARPA territorialmente competenti, un documento di previsione di impatto acustico redatto conformemente ai criteri stabiliti con delibera di Giunta Regionale n. 673 del 1 aprile 2004; in tale documentazione tecnica dovrà essere valutato l'impatto acustico previsto presso i ricettori sensibili, anche al fine di valutare la messa in opera di mitigazioni acustiche gestionali e passive (per es. barriere mobili);
- 23 per consentire una verifica di quanto asserito dalla Società proponente circa la fase di collaudo della condotta, è necessario che, al momento del primo collaudo, siano fornite alle ARPA territorialmente competenti le analisi chimiche delle acque utilizzate in entrata e in uscita con determinazione almeno degli oli minerali, pH, COD, materiali in sospensione e sedimentabili, tensioattivi;
- 24 considerato che lo scarico delle acque di collaudo delle condotte si configura come scarico di acque reflue, ai sensi del DLGS 3 aprile 2006, n. 152, dovranno essere richieste le relative Autorizzazioni alle Amministrazioni Provinciali territorialmente competenti;
- 25 considerato che la condotta in progetto, nei tratti in attraversamento dei diversi corsi d'acqua, può interferire con i punti di campionamento delle acque superficiali della rete di monitoraggio regionale, per evitare che le valutazioni sulla qualità delle acque

possano essere inficiate dalle operazioni di cantiere, la ditta esecutrice dovrà informare l'ARPA territorialmente competente delle date di inizio e fine dei lavori degli attraversamenti sopraccitati, onde eventualmente interrompere per quel periodo i campionamenti mensili previsti per la rete di monitoraggio;

- 26 considerate le modalità di realizzazione delle opere in sotterraneo in progetto e la presenza in superficie di manufatti, la Società proponente, prima dell'attivazione dei relativi cantieri, dovrà presentare ad ARPA territorialmente competente uno studio sulle vibrazioni indotte e relative mitigazioni o cautele da adottarsi;
- 27 al fine di tutelare le acque superficiali e il suolo, nessuna operazione di manutenzione su mezzi meccanici, dovrà essere effettuata in aree di cantiere e/o di operatività; dette operazioni dovranno essere eseguite solo ed esclusivamente in zone protette ed idonee per tali operazioni;
- 28 in riferimento all'impiego di apparecchiature radiografiche per il collaudo delle saldature dovrà essere rispettato quanto previsto dal DGLS 17/3/1995 n. 230 e successive modifiche ed integrazioni, in particolare:
- visto allegato IX del Decreto Legislativo citato, in riferimento alle sorgenti mobili utilizzate sul territorio, ed in particolare quanto disposto al punto 7.2 comma b, prima dell'inizio di ogni attività delle apparecchiature indicate, dovrà essere data preventiva comunicazione (almeno 15 gg prima dell'inizio dell'impiego in un determinato ambito), agli organi di vigilanza territorialmente competenti; detta comunicazione dovrà contenere informazioni in merito al giorno, ora e luogo in cui inizieranno i lavori, la loro presunta durata, con allegata copia della relazione dell'Esperto Qualificato redatta ai sensi degli artt. 61 e 80 dello stesso Decreto Legislativo, con particolare riferimento alle le norme tecniche, specifiche per il tipo di intervento, nonché alle procedure di emergenza;
 - dovrà essere effettuata la comunicazione di cui all'art. 22 del DGLS 17/3/1995 n. 230 e successive modifiche ed integrazioni alle autorità competenti;
 - la relazione preliminare dovrà essere integrata dall'esperto qualificato con l'indicazione dei criteri di valutazione della zona controllata e maggiore dettaglio tecnico della caratterizzazione della stessa;
 - dovranno essere predisposte dall'esperto qualificato le norme interne di protezione e sicurezza adeguate al rischio di radiazioni; una copia di tali norme dovrà essere consultabile nei luoghi frequentati dai lavoratori ed in particolare nelle zone controllate;

- dovranno essere predisposte dall'esperto qualificato le norme di utilizzo e, nell'ambito di un programma di formazione finalizzato alla radioprotezione, dovranno essere edotti i lavoratori in relazione alle mansioni cui sono addetti, dei rischi specifici cui sono esposti, delle norme di protezione sanitaria, delle conseguenze derivanti dalla mancata osservanza delle modalità di esecuzione del lavoro e delle norme interne di radioprotezione;
- dovranno essere apposte segnalazioni che indichino il tipo di zona e la natura delle sorgenti ed i relativi tipi di rischio e dovrà essere indicata mediante appositi contrassegni la sorgente di radiazioni ionizzanti;

- b) di dare atto che la realizzazione del progetto è subordinata al rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni, le intese ed i pareri necessari in base alle vigenti disposizioni di legge;
- c) di dare atto che sussiste l'opportunità di utilizzare le condotte in Comune di Morfasso, di cui si è esclusa la rimozione, per favorire la metanizzazione delle frazioni del territorio comunale attraversate o in prossimità del tracciato [Casali, Pedina, Levei, ecc.] attualmente non servite dalla rete locale di distribuzione gas;
- d) di dare atto che i Comuni interessati, nell'esprimere il parere circa la compatibilità ambientale del progetto hanno sottolineato che intendono avvalersi del diritto, previsto dall'art. 1, comma 5 della L 23 agosto 2004, n. 239, di *"stipulare accordi con i soggetti proponenti che individuino misure di compensazione e riequilibrio ambientale, coerenti con gli obiettivi generali di politica energetica nazionale"*;
- e) di trasmettere, ai sensi dell'art 25 del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il presente parere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- f) di trasmettere per opportuna conoscenza, copia della presente deliberazione alla proponente Snam Rete Gas SpA; alla Regione Toscana; al Servizio Parchi e Risorse Forestali della Regione Emilia-Romagna; alla "Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e internazionali" della Regione Emilia-Romagna; al Servizio Energia ed Economia Verde della Regione Emilia-Romagna; alle Province di Parma e Piacenza; al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po sedi di Parma e Piacenza; alla Comunità Montana Valli Nure e Arda; alla Comunità Montana Valli Taro e Ceno; ai Comuni di Borgo Val di Taro, Albareto, Compiano, Bedonia, Bardi, Bore, Morfasso, Vernasca, Lugagnano Val d'Arda, Gropparello, Castell'Arquato, Fiorenzuola d'Arda, Carpaneto Piacentino, Cadeo, Cortemaggiore; al Consorzio di Bonifica di Piacenza; al Consorzio della Bonifica Parmense; ad ARPA Sez. Prov. di Parma; ad ARPA Sez. Prov. di Piacenza; ad AUSL Distretto Borgo Val di Taro; a Montagna 2000 SpA.